



RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL BILANCIO PREVISIONALE 2013

1. INTRODUZIONE

La presente relazione programmatica corredata il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

Dopo la conclusione del primo ciclo quinquennale di governo dell'area protetta attraverso gli Organi ordinari e la loro decadenza a fine mandato, tutto il 2011 e l'inizio del 2012 hanno visto l'Ente retto dai Commissari straordinari nominati dal Ministro dell'Ambiente con propri Decreti rinnovati nel tempo e da marzo 2012 è stato nominato il Presidente dell'Ente.

Il 2012 è stato un anno di transizione verso la messa a regime dell'assetto istituzionale dell'Ente con la nomina, si suppone ormai prossima, del Consiglio Direttivo.

Tuttavia l'Ente ha proseguito la sua attività con l'instaurazione di un proficuo rapporto collaborativo degli Uffici con i Commissari Straordinari prima e con il nuovo Presidente poi e con la prosecuzione del rapporto virtuoso con il territorio e con gli Enti locali e Territoriali facenti parte della Comunità del Parco.

In particolare sono state messe a punto attività di promozione e di comunicazione che hanno consentito a molti cittadini, soprattutto dei centri urbani più lontani dal Parco ma che costituiscono un notevole bacino di fruitori dell'area protetta, di essere immersi negli splendidi paesaggi dell'Alta Murgia percorrendo a piedi o in mountain bike gli itinerari predisposti dall'Ente.

Tra le attività più significative va sicuramente annoverato, l'avvio del progetto "*Agroecosistemi: dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni*", con la stipula della Convenzione con il soggetto aggiudicatario del progetto con il quale si aggiunge un importante tassello alle azioni che l'Ente ha posto in essere nella collaborazione con gli operatori agro-zootecnici i quali continuano ad essere interlocutori privilegiati del Parco.



In questo senso è da registrare il notevole successo delle *Convenzioni per la realizzazione di interventi per la gestione ambientale da parte di privati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia* che nell'annata agraria 2010-2011 ha raggiunto le 304 adesioni con un notevole incremento della superficie agricola interessata ad un impegno finanziario dell'Ente di oltre € 600.000,00. Questi sono solo alcuni punti dell'attività qualificante che l'Ente ha condotto nel 2012 pur in presenza di una critica situazione legata al personale. Con il passare degli anni l'Ente assume un importante ruolo sul territorio ma la forza lavoro è sempre più esigua con tredici unità di cui tre a tempo determinato, e con l'ulteriore riduzione della dotazione organica rideterminata a 12 unità a tempo indeterminato.

Infine, non si può non fare accenno alla difficoltà interpretativa legata alle previsioni contenute nell'art. 6 del D. L. n. 78/2010 convertito con la L. n. 122/2010, nonché nella relativa circolare del M.E.F. n. 40 del 23/12/2010, laddove impone che i risparmi derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica (riferiti all'anno di competenza rispetto alle somme effettivamente sostenute nell'anno 2009) vengano "annualmente" appostati in uno specifico capitolo di spesa destinato alla restituzione di tali economie allo Stato. Un'interpretazione estensiva della norma farebbe sì che a carico del bilancio dell'Ente si raccolga ogni anno, in sede previsionale, una massa di risparmi di spesa che probabilmente inciderebbe ben oltre la volontà espressa dal legislatore, determinando un cortocircuito tra Stato che concede contributi all'Ente e quest'ultimo il quale ne restituisce quota parte allo stesso Stato.

2. QUADRO ECONOMICO

2.1 Generale

Gli effetti della pesante crisi finanziaria ed economica che hanno caratterizzato anche il 2012 dopo il 2010 e il 2011, hanno colpito duramente lo scenario globale e raggiunto in varia misura tutti i Paesi. Nonostante le misure intraprese a vari livelli, gli effetti sociali della crisi non mancano di farsi tuttora sentire, e anche duramente, in modo particolare sulle fasce più deboli della società e sulle famiglie. Tuttavia, l'attuale crisi potrebbe essere un momento di riflessione e di ripensamento degli schemi che sino ad oggi hanno regolato lo sviluppo economico e sugli stili di



vita di ciascuno, con un potenziale elemento positivo per il territorio del Parco e per i produttori dell'area protetta che potrebbero posizionarsi sul mercato con maggiori *chances*.

Non si può dunque non partire da questo scenario economico sociale nel ripensare alle strategie per lo sviluppo del nostro comparto agro-silvo-pastorale e del turismo di qualità, punti focali per lo sviluppo del Parco.

2.2 Territoriale

L'economia murgiana è differenziata tra quella prodotta nei 13 centri urbani posti a corona del Parco e quella prodotta nel territorio del Parco.

La prima conta su diversi punti di forza che vanno dal comparto tessile ed agro-zootecnico nella parte nord-occidentale, al distretto del salotto (ora di molto ridimensionato), alla meccanica ed all'edilizia nella parte sud-orientale. La seconda punta sull'agricoltura cerealicola, sull'arboricoltura pregiata (mandorlo e ciliegio), sulla zootecnia bovina e ovi-caprina (in profondo declino), con alcuni tentativi di sviluppo di turismo rurale.

Il comparto zootecnico vive da anni una situazione di decremento del patrimonio ovi-caprino, autentica ricchezza dell'Alta Murgia per secoli.

Oggi, la presenza del Parco e le norme intervenute per la conservazione degli habitat steppici e delle specie animali e vegetali ad essi collegati, consente di puntare alla qualità dei prodotti ed alla tutela del territorio nel quale vengono prodotti. Il silenzioso leggero incremento del patrimonio ovi-caprino, alimentato dal maggiore mercato dei prodotti caseari e dalla tendenza dei consumatori a cercare sempre più prodotti "autentici" e sani fuori dal contesto urbano, continua. In questo senso l'impegno dell'Ente per il 2013 sarà orientato ad un progetto di tutela e successiva valorizzazione della pecora di razza Altamurana, razza autoctona dell'Alta Murgia, attraverso importanti collaborazioni scientifiche con la Facoltà di Agraria-Disciplinare AGR17-Zootecnia generale e Miglioramento genetico e con le poche aziende detentrici del patrimonio zootecnico di pecora Altamurana.

Le misure adottate dall'Ente per incentivare buone pratiche da parte degli agricoltori e degli allevatori, hanno cominciato a dare i primi risultati, come vedremo in seguito.



3. STRATEGIE

Per l'anno 2013 l'Ente ha previsto di realizzare il potenziamento della segnaletica del Parco, in particolare agli ingressi ed alle uscite dei centri abitati dei Comuni del Parco, sulla rete stradale ed autostradale e lungo gli itinerari già individuati e promossi dall'Ente.

Facendo tesoro delle esperienze fin qui acquisite e dopo aver messo a punto indicazioni strategiche per le politiche agro-silvo-pastorali nel Parco, l'Ente ha proseguito nella sua strada di collaborazione con gli imprenditori agro-pastorali del Parco sviluppando intese e sinergie concordate in sede di Commissione Agricoltura del Consiglio Direttivo.

La *“Convenzione per la realizzazione di interventi per la gestione ambientale da parte di privati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia”* mediante la quale l'Ente assegna contributi economici ad aziende agro-silvo-pastorali e proprietari di suoli agricoli che, su base volontaria, applicano le indicazioni di gestione dei suoli e realizzano progetti di salvaguardia e di valorizzazione del territorio del Parco, ha proseguito il proprio percorso nel 2012. La risposta degli agricoltori è stata ancora una volta ampiamente soddisfacente, superando le aspettative, così come si evince dal dato secondo il quale sono dai 120 imprenditori che hanno aderito volontariamente alla convenzione nel 2010 per un importo di 300.000,00 Euro, si è passati a 304 adesioni nel 2011 per un importo complessivo di oltre 600.000,00 Euro. Il dato ancor più significativo è che, a fronte della grande adesione alla misura relativa all'interramento delle stoppie post raccolto, anziché la loro bruciatura, è stata verificata la effettiva realizzazione dell'azione in tutti i casi esaminati sul campo.

La contribuzione media accordata per gli interventi proposti si è attestata attorno ai 2.800,00 Euro/convenzione (max. 7.000,00 Euro) nel 2010, mentre nel 2011 la contribuzione media ha superato i 3.300,00 Euro/convenzione (max. 10.000,00 Euro). Il coinvolgimento degli imprenditori agricoli nella gestione del territorio, attraverso la responsabilizzazione e l'utilizzazione di metodi e pratiche compatibili con le finalità del Parco, rappresenta un modello da sviluppare ulteriormente e da adottare in altre realtà simili come i Siti Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.). Si tratta ora, con il bilancio 2013, di rafforzare questa azione allargando, se possibile, la platea degli aderenti incrementando la dotazione finanziaria a 1.000.000,00 Euro lasciando il massimale per convenzione a 10.000,00 Euro, prevedendo che sollecitino anche a produzioni di qualità.



Il 2013 sarà anche l'anno in cui l'Ente cantierizzerà i progetti finanziati dal P.O. 2007-2013 della Regione Puglia per interventi di infrastrutturazione leggera (ciclovie nel settore Nord-Est del Parco per un importo di 400.000,00 Euro ed il recupero di Torre Pagliaia in agro di Ruvo di Puglia per il quale l'Ente ha impegnato il proprio cofinanziamento rendendo disponibile l'intero importo pari a 300.000,00 Euro), e che vedrà anche la realizzazione di un importante centro visita-museale-residenziale a Poggiorsini con il recupero di Masseria Filieri, di proprietà comunale, il cui progetto è interamente finanziato dal bilancio dell'Ente e per la realizzazione del quale sono stati già affidati i lavori di ristrutturazione. Nel 2013 sarà anche inaugurato il centro visite di Torre Guardiani-Jazzo Rosso a Ruvo di Puglia, di proprietà del comunale, i cui lavori di recupero, anche questi interamente finanziati dall'Ente, sono ultimati.

Per quanto riguarda i boschi percorsi dal fuoco l'Ente ha più volte posto in evidenza le carenze e le disfunzioni del sistema di prevenzione e di intervento in materia. Le iniziative intraprese dalle Autorità competenti per l'A.I.B. non sono, evidentemente, in grado di tutelare adeguatamente il territorio del Parco nonostante l'approvazione del Piano A.I.B. dell'Ente giunta a dicembre 2009.

E' quindi intendimento dell'Amministrazione procedere anche per l'anno 2013 ad avviare iniziative A.I.B. con il coinvolgimento del volontariato, degli agricoltori e degli allevatori del Parco con la pubblicazione dell'avviso pubblico per la partecipazione dei volontari ai campi estivi in almeno 3 località strategiche del Parco. Al di là della pianificazione A.I.B. è ormai dato acquisito che la presenza nelle aree boscate di gruppi di persone motivate e tecnicamente preparate non attratte dal guadagno, perché volontari senza alcun tipo di compenso, costituisce un notevole deterrente per gli incendiari.

Sono già stati attivati contatti con la Regione Puglia per l'individuazione e l'utilizzazione di strutture del demanio regionale da destinare ad ospitare i volontari.

In ogni caso l'Ente nel 2013 porrà mano all'elaborazione del nuovo Piano A.I.B. in stretta correlazione con il Piano A.I.B. in corso di redazione e secondo le linee guida del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

Dopo l'avvio delle attività dell'Officina del Piano per il Parco situata a Ruvo di Puglia nei locali dell'ex convento dei Domenicani, messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, l'Officina ha svolto una serie di attività di animazione (tra le quali la manifestazione estiva "Open days 2012" in collaborazione e su finanziamento dell'Agenzia Regionale del Turismo, PugliaPromozione, ed è divenuto nucleo di riferimento per i 4 Centri di Educazione Ambientale



(C.E.A.) che agiscono nel territorio del Parco. Questa sinergia operativa ha portato ad elaborare un programma di educazione ambientale per l'anno scolastico 2012-2013 estremamente innovativo, preso ad esempio anche a livello nazionale. L'Ente coordina ed indirizza le attività che sono realizzate dai C.E.A. e da altre associazioni riuniti in A.T.I. dopo una procedura di selezione curriculare.

Nel 2013, inoltre, l'Officina sarà la sede per l'esecuzione del progetto "*Agroecosistemi: dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni*", innanzi citato, che renderà la sede ruvese un centro di riferimento per gli operatori agro-zootecnici del Parco.

Ancora, l'Officina svilupperà la collaborazione con le associazioni di volontariato Gruppo Speleologico Ruvese e Terrae e con associazioni di cicloescursionismo, mediante la promozione di attività di conoscenza del patrimonio speleologico con la raccolta organizzata di reperti geologici del territorio del Parco e mediante l'attività di noleggio (gratuito ed oneroso) di 15 *mountain bike* acquistate dall'Ente, attività per la quale è stato affidato il servizio.

Per mettere a regime queste delicate fasi di vita dell'Ente, la struttura organizzativa è assolutamente sottodimensionata. Le dieci unità assunte a tempo indeterminato dopo le procedure concorsuali, espletate e concluse nel 2009 e dopo l'autorizzazione ad assumere da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e del M.E.F., e le 3 unità a tempo determinato, rappresentano una forza lavoro del tutto insufficiente che va ovviamente in affanno, con i carichi lavorativi effettivi. A ciò si aggiunga che la dotazione organica è stata varie volte ridimensionata portando la stessa a 11 unità (dalle 18 iniziali) e con la prospettiva di un'ulteriore riduzione. E', quindi quella del personale dell'Ente, una situazione al limite della gestibilità che deve trovare l'Ente partecipe con gli altri Enti gestori di Parchi Nazionali nel chiedere eventuali modifiche delle norme in considerazione della disperata situazione organizzativa delle aree protette nazionali. Il processo di strutturazione dell'Ente deve essere accompagnato da un'adeguata formazione specifica che deve riguardare in particolar modo i profili tecnici e contabili, avvalendosi anche delle professionalità presenti negli organismi dell'Ente.

Quanto appena detto in merito al personale dell'Ente, richiama i rapporti tra Ente Parco e C.T.A. del Parco del Corpo Forestale dello Stato. Dopo un difficoltoso inizio di collaborazione, il 2012 ha segnato un momento importante nelle relazioni tra l'Ente ed il contingente incaricato della sorveglianza del territorio. Infatti è stato sottoscritto il Piano Operativo previsto dal D.P.C.M. 05 Luglio 2002 avente per oggetto "*Coordinamenti territoriali del Corpo Forestale dello Stato*", con il quale i componenti del C.T.A. sono stati ulteriormente "fidelizzati" all'attività dell'Ente. I risultati non hanno tardato ad arrivare in termini di maggiore disponibilità alla fase repressiva e,



soprattutto, in termini di miglior rapporto con il territorio e con i detentori di interessi. Il 2013 il Piano Operativo sarà oggetto di aggiornamento ma la fase rilevante sarà quella dell'aggiornamento professionale degli operatori per il quale è già avviata l'organizzazione di un primo corso all'inizio dell'anno.

Il 2012 ha consentito di seguire con maggiore attenzione i grandi carnivori predatori (Lupo – *Canis lupus*) del quale l'Ente ha accertato la presenza costante anche mediante l'utilizzazione di tecniche di fototrappolaggio che saranno adeguatamente incrementate. L'Ente ha concluso la raccolta dei dati di grande interesse scientifico, oggetto già di comunicazioni in convegni a livello nazionale, realizzata con l'assegnazione di n. 02 borse di studio.

Il 2012 è stato anche l'anno in cui sono conclusi i progetti di ricerca avviati nell'anno 2011 riguardo i censimenti e i monitoraggi di varie classi animali, tra i quali uccelli, anfibi e mammiferi. Tali attività hanno prodotto risultati di notevole importanza a livello nazionale con una serie di dati relativi a distribuzione di specie e di habitat di estrema importanza anche ai fini della pianificazione territoriale. I risultati sono stati presentati in differenti workshop e seminari tenutosi nel corso dell'anno anche in seguito ad inviti a convegni a carattere nazionale.

Nel 2013 l'attività di ricerca scientifica dell'Ente proseguirà sulle linee di azione tracciate nel 2012. In particolare proseguirà l'attività di monitoraggio della presenza del Lupo, proseguirà il progetto di monitoraggio del Falco grillaio (*Falco naumanni*) in collaborazione con la LIPU con l'utilizzazione di tecnologie e strumenti per seguirne le rotte migratorie (applicazione di *geo-locator*).

Per quanto riguarda la gestione delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco, l'Ente attuerà il Piano di Gestione della specie, in linea con le linee guida ISPRA-Ministero dell'Ambiente.

Ancora, l'Ente porrà in essere azioni di monitoraggio dello stato delle acque degli stagni temporanei censiti con il progetto Batracomurgia mettendo a punto azioni di risanamento e di tutela per alcuni di essi. Il 2013 sarà anche l'anno nel quale potrà partire un progetto specifico di monitoraggio e tutela di una delle specie di rapace maggiormente tutelate a livello nazionale ed internazionale, ossia il Lanario (*Falco biarmicus*). In questo caso il progetto dovrebbe vedere l'Ente in *partnership* con la Regione Puglia.

Infine l'Ente avvierà un progetto di ricerca applicata per la tutela e per la successiva valorizzazione della pecora di razza Altamurana, razza autoctona dell'Alta Murgia, in collaborazione scientifica con la Facoltà di Agraria-Disciplinare AGR17-Zootecnia generale e Miglioramento genetico ed in collaborazione con le poche aziende detentrici del patrimonio zootecnico di pecora Altamurana.



La comunicazione istituzionale rappresenta uno snodo importante per l'attività dell'Ente. Il 2012 ha visto un buon andamento di tale attività con la distribuzione di numeroso materiale divulgativo e promozionale (in particolare un bel volume sui paesaggi del Parco, una mappa turistica in italiano ed in inglese, la conclusione delle riprese per il video-documentario del Parco).

L'anno 2013 vedrà la conclusione della realizzazione della guida tascabile del Parco, della mappa tecnica nonché della guida agli itinerari in mountain bike della guida alle agro-passeggiate, tutti prodotti in coerenza con la progettazione e realizzazione della rete della mobilità lenta del Parco.

Il 2013 sarà caratterizzato da una serie di iniziative per la promozione e la fruizione del Parco ed in particolare:

- Presentazione del video documentario del Parco, della mappa tecnica della Guida tascabile ufficiale del Parco, della guida agli itinerari in mountain bike e della guida alle agro-passeggiate.
- Inaugurazione del percorso ciclopedonale Iazzo Rosso-San Magno-Castel del Monte con la distribuzione di materiale prodotto per la fruizione dello stesso, con la realizzazione e l'avvio della sezione web dedicata.
- Attrezzamento e realizzazione di materiale dedicato ai cinque itinerari del SAC Alta Murgia che rappresentano l'evoluzione dei sei itinerari guidati promossi dal Parco per favorire la mobilità anche con mezzi propri.
- Predisposizione di segnaletica orizzontale al fine di rendere percorribili anche gli itinerari mountain bike e le agro-passeggiate e con l'individuazione degli stessi attraverso QRcode visualizzabili all'inizio del sentiero.
- Tra i progetti in cantiere nel 2013 c'è anche il Festival della Ruralità e dell'Agricoltura per promuovere la nuova figura dell'imprenditore agroalimentare che abbia nel Parco il suo primo interlocutore nel rispetto delle regole che consentono alla ruralità d'essere parte essenziale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.
- Nel 2013 l'Ente intende realizzare la seconda edizione di UP, in considerazione del successo di partecipazione riscontrato nell'afflusso di residenti e non nel corso delle iniziative programmate.

Il 2013 dovrà essere messa a frutto l'esperienza acquisita articolando iniziative che abbiano il giusto appeal per i fruitori esterni del Parco ed il necessario coinvolgimento dei cittadini del Parco. Infine, lo sviluppo della produzione di ulteriore materiale informativo e per il turismo di natura da parte dell'Ente dovrà essere un ancora e un elemento di qualificazione dell'azione di promozione.

In conclusione, questi gli obiettivi assegnati alla Direzione con la presente Relazione Programmatica.

OBIETTIVI BILANCIO DI PREVISIONE 2013	Tempi di esecuzione (mesi)
1. Completamento procedimento approvazione Piano per il Parco e Regolamento del Parco	12
2. Conclusione interventi di fruizione ciclopedonale del Parco	03
3. Progettazione ed affidamento degli interventi previsti nel Programma Triennale delle OO.PP. – Anno 2013	12
4. Riduzione squilibri faunistici mediante Piani di Gestione specie	12
5. Incremento conoscenze scientifiche della componente faunistica	06
6. Predisposizione Piani di Gestione per specie di rilevante interesse conservazionistico	12
7. Attuazione programma di comunicazione ed informazione sul Parco	12
8. Incremento fruizione consapevole del Parco attraverso campi di volontariato	06
9. Attivazione centro visita Torre Guardiani-Jazzo Rosso	04
10. Convenzioni con gli agricoltori per gestione territorio	06
11. Attribuzione del Marchio del Parco a prodotti e servizi – Prime attribuzioni	08
12. Progetto "PartnerSheep" – Aumento conferitori lana + 20%	07
13. Attuazione programma di adozione di beni e di simboli del Parco	06
14. Avvio promozione pacchetti turistici del Parco	06
15. Miglioramento accoglienza, fruizione e conoscenza del Parco mediante predisposizione del Piano di Interpretazione	10

IL PRESIDENTE
cesare Veronico

